



Rif. P.G. n. 0479550 del 12/05/2020
-0999510 del 07/09/2020
Cod.Fasc.420.60.70|2020|PTGC-PA|1766
Cod.Fasc.420.60.60|2019|PTGC-PA|773

PARERE N. 3720/20

Spett.le

**Sportello Unico Attività Produttive
(SUAP)
dell'Unione dei Comuni
Pian del Bruscolo**
Via Pian Mauro, 47
61010 TAVULLIA
suapassociatopesarese@emarche.it

OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale Marche 23 novembre 2011 n. 22

Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, Legge n.241/1990, in forma simultanea e modalità sincrona riguardante il Piano Particolareggiato e laboratorio-Comparto MP4, in variante al PRG vigente, ubicato in via Mazzini n.75, nel Comune di Vallefoglia.

Pratica SUAP : 000031/2020

Codice Pratica Online : 2020000105

Ditta: RIVACOLD SRL - Vallefoglia

Conferenza di Servizi del 30 settembre 2020

Premesse

- con nota prot. 40883/20 del 11/05/2020, acquisita al prot.reg. con n. 479550 in data 12/05/2020, è stata convocata una Conferenza di Servizi per il giorno 17 giugno 2020, per la trattazione della pratica enunciata in oggetto, dando avvio al procedimento;
- questa P.F. con nota prot. 518908 del 25/05/2020 ha chiesto integrazioni alla documentazione prodotta, con specifico riferimento agli aspetti idrologici-idraulici della trasformazione urbanistica;
- a seguito delle richieste pervenute da parte dei soggetti coinvolti nella procedura SUAP, il procedimento è stato sospeso, per consentire il perfezionamento della pratica;
- con nota prot. 83461/20 del 04/09/2020, acquisita al prot.reg. con n. 999510 in data 07/09/2020, vista la documentazione integrativa presentata dal progettista incaricato dalla Ditta richiedente, è stata convocata la presente Conferenza di Servizi decisoria.

Esaminati gli elaborati tecnici prodotti a supporto dell'istanza, come successivamente integrati, redatti dal Geom. Enzo Vescovi, dall'Ing. Cristian Vescovi, dal Responsabile del Procedimento del Comune di Vallefoglia Ing. Filippo Cioppi e dal Responsabile del Settore Dott. Gabriele Giorgi, ciascuno per le proprie competenze.

Appreso dalla relazione urbanistica resa dal competente Settore *Pianificazione Urbanistica Edilizia Privata e Urbanizzazioni* comunale che la variante richiesta prevede principalmente:

La variazione del limite dell'attuale Comparto produttivo MP4, ubicato in località Montecchio di Vallefoglia, via Mazzini n. 75, posto in destra idrografica del Fosso Taccone, con incremento della relativa superficie territoriale, a scapito dell'area contigua a destinazione F1- *Zone per attrezzature di interesse generale*.

La superficie in ampliamento, catastalmente identificabile alla Sez. B, Fg. 6 mapp. n. 2965 e Fg.7 nn. 948 e 950, determina un incremento della superficie catastale di proprietà che passa dagli attuali 25.730 mq ai

29.589 mq di previsione, con una nuova St di comparto della Zona D6-MP4 pari a 29.018 mq e Sf lotto di 22.276 mq, con conseguente sviluppo di ulteriore SUL.

Di conseguenza si propone la modifica della distribuzione delle aree pubbliche e private nell'ambito del comparto vigente, posto in destra idrografica del Fosso Taccone, prevedendo l'ampliamento del parcheggio pubblico e la diversa ubicazione della superficie a verde pubblico da cedere; attualmente posta sul retro del fabbricato sulle particelle n. 1015-1019-1022-1025 del Fg.7 Sez. B, da ricollocarsi sui mappali nn. 948 e 950 del medesimo foglio, in posizione più laterale e defilata verso est.

Tale soluzione, come si legge in relazione, permetterebbe una maggiore fruibilità del verde pubblico in quanto in posizione maggiormente distanziata dal ciclo produttivo e con un miglior collegamento alla pista ciclabile, che corre in sponda sinistra del Fosso Taccone, attraverso l'esistente ponte ciclopedonale.

La nuova SUL generata dalla ridefinizione del comparto verrà sfruttata all'interno dell'edificio produttivo, allo scopo di sopperire alla carenza di spazi da destinare a sale riunioni e relativi servizi, che saranno ricavati rendendo accessibile il solaio interno posto a copertura degli attuali uffici al piano terra, nell'ambito della cubatura esistente e senza apportare modifiche prospettive all'edificio, per una nuova SUL di 558,29 mq.

Data per verificata da parte degli uffici preposti di codesta Amministrazione Comunale, la legittimità dello stato di fatto dell'ambito interessato dalla presente procedura.

Risultanze istruttorie

Aspetti geologici-geomorfologici

Non si riscontrano sulle superfici proposte in ampliamento, contermini al comparto produttivo vigente, particolari criticità sotto il profilo geologico-geomorfologico, ostative alla realizzazione della trasformazione urbanistica prevista, in base agli esiti della relazione geologica-geotecnica sviluppata sull'ambito in esame dal Geol. Ennio Palma, a supporto della progettazione attuativa dell'originario comparto MP4.

Le modifiche proposte con la variante possono quindi ritenersi assentili per detto specifico profilo, in considerazione che la modesta area di nuova introduzione presenta analoghe caratteristiche geomorfologiche del comparto contermini e non verrà destinata alla edificazione, benché in grado di incidere sulla SUL del comparto, ritenendo per coerenza di poter riconfermare le valutazioni svolte e le determinazioni assunte nel parere favorevole con prescrizioni, reso in data 17/09/2013 con n. 3085/13 sull'area produttiva vigente.

Aspetti idrologici-idraulici

Si fa presente che l'ammissibilità del comparto urbanistico in esame sotto il profilo idraulico, in ottemperanza alle disposizioni del documento tecnico dei *criteri* (art.10, comma4, L.R. 22/2011), approvato con D.G.R. 53/2014, è stata oggetto di valutazione nell'ambito del parere n. 3085/13 sopra richiamato, nel quale sono state individuate a tutolo cautelativo misure di mitigazione della pericolosità e della vulnerabilità/esposizione del fabbricato.

Successivamente con parere Rep. n. 882/fo, reso in data 16/07/2019 con prot. 893347, ai sensi del R.D. 523/1904, questa P.F. si è espressa favorevolmente circa la formazione di un rilevato, posto a protezione dell'insediamento trattato, denominato Comparto MP4, posto in destra idraulica del Fosso del Taccone, aggiornando l'assetto iniziale della specifica misura di mitigazione della pericolosità prevista nel succitato provvedimento.

Quanto sopra sulla base del progetto redatto dal Geom. Enzo Vescovi e dall'Ing. Cristian Vescovi di Sant'Angelo in Lizzola (Vallefoglia), sviluppato sulla scorta della modellazione idraulica condotta con la procedura "HEC-RAS.

Secondo il citato progetto detto rilevato, insistente sulla proprietà privata identificata con i mappali 2965 del foglio 6 e con i mappali n.ri 1015, 1019, 1022, 1025 e 948 del foglio 7 di Vallefoglia, sezione S. Angelo in Lizzola, nonché attestato esternamente all'area interessata dalle piene con TR pari a 100 anni, fornirebbe, nell'interesse della proprietà, la protezione dagli eventi di particolare eccezionalità.

In sommità al terrapieno la previsione di un percorso pedonale trova inoltre continuità con la pista ciclo pedonale presente in sponda sinistra, collegata alle aree in argomento mediante una passerella, realizzata a suo tempo nell'ambito delle opere di urbanizzazione nonché assentita dall'allora competente Servizio Provinciale con Aut. Rep. 2392/2015, rilasciata ai sensi dell'art.93 del R.D. 523/1904.

Con il sopra citato parere, Rep. n. 882/fo del 16/07/2019, tale intervento veniva favorevolmente accolto, ritenendo lo stesso rientrante tra le opere volte alla difesa dei beni dei possessori frontisti, ai sensi dell'art.12 del R.D. 523/1904, nel rispetto di puntuali prescrizioni fra cui:

- la posizione del terrapieno dovrà assecondare il limite raggiunto dalle piene con TR 100 anni a partire dalla sezione 12,5 fino alla sezione 8,5, così come rappresentato con tratteggio verde nell'elaborato "Tav.ARG.2";
- il raccordo con la passerella pedonale potrà essere effettuato seguendo il progetto a suo tempo licenziato "Tav. 4 – Dettaglio ponte e sistemazioni" versione gennaio 2016;
- come già prescritto nel conseguente provvedimento autorizzativo, Aut. Rep. 2329/fo del 26/04/2016, i manufatti atti a garantire la trasparenza idraulica, posti in corrispondenza del terrapieno di raccordo, dovranno essere non meno di cinque e di diametro non inferiore a 800 mm.

Riguardo agli elaborati aggiornati secondo le indicazioni di cui sopra, trasmessi in data 27/11/2019 ed acquisiti con prot. 1406895 a perfezionamento della procedura svolta ai sensi del R.D. 523/1904, ed in riferimento a quanto rappresentato dai progettisti nell'elaborato *Relazione integrativa*, in merito allo stato di attuazione delle opere idrauliche assentite e alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni sul tema specifico imposte nel parere di compatibilità, art. 89 del D.P.R. 380/2001, n. 3085/13 del 17/09/2013 e nel parere ai fini idraulici (R.D. 523/1904) Rep. 882/fo del 16/07/2019, si prende atto, fra l'altro, che il terrapieno verrà attestato, come richiesto, assecondando l'andamento del limite delle piene con Tr100 tra le sezioni 12,5 e 8,5.

Rispetto alle previsioni progettuali, si ritiene tuttavia preferibile che in corrispondenza dell'area a verde pubblico, posta in aderenza al parcheggio di Via Mazzini, a nord/nord-ovest dell'insediamento, l'opera di difesa venga attestata a non meno di 4,00 m da ciglio superiore della sponda in destra, al fine di non esporre il rilevato in argomento alle dinamiche naturali del corso d'acqua, garantendo nel contempo un miglior inserimento ambientale dell'opera.

Con riguardo alle misure di compensazione rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica della trasformazione, previste dalla L.R.22/2011 secondo i *criteri* di cui alla D.G.R. 53/2014 e più in generale ai sistemi di smaltimento acque bianche e nere dell'area il progetto propone:

- Per il lotto principale edificato l'immissione delle acque bianche raccolte dalla rete interna all'interno del dispositivo di laminazione costituito da uno scatolare in elementi prefabbricato in cls di sez. 1,25x2,50 m, per una capacità complessiva di 700 m³, piuttosto che la vasca di raccolta/laminazione originariamente prevista nel piano attuativo.
- Lo smaltimento delle acque raccolte dal suddetto dispositivo idraulico (scarico di fondo e troppo pieno) nel fosso demaniale Taccone a valle dell'attraversamento, tramite la nuova fognatura realizzata su via Mazzini.
- Relativamente al parcheggio pubblico si osserva che nella documentazione prodotta, a seguito delle richieste avanzate in fase istruttoria (prot.n. 518908 del 25/05/202), per la determinazione dei volumi di accumulo richiesti dai *criteri* viene considerato il solo incremento di superficie impermeabilizzata conseguente all'ampliamento del parcheggio pubblico pari a 159 mq, piuttosto che la sua estensione per intero, determinando così un volume di accumulo di appena 6,20 mc con una portata massima ammissibile allo scarico di 2,38 l/sec. Lo specifico elaborato *Relazione integrativa* propone inoltre la sagomatura delle aree con adeguate pendenze ed il convogliamento delle acque in un dispositivo idraulico costituito da una trincea drenante lungo 23,00 m, scavata fino a profondità minima di 1,50 m dal piano campagna attuale, riempita per almeno 1,00 m di ghiaia con sovrastante terreno vegetale riportato.

In merito a quanto sopra si fa anzitutto presente che in ottemperanza alle disposizioni dei *criteri* di cui alla D.G.R. 53/2014 e Linee Guida, nel calcolo dei volumi di compensazione e della massima portata allo scarico, ai fini del perseguimento del principio dell'invarianza idraulica della trasformazione è necessario considerare l'intera superficie del parcheggio di previsione, in quanto tali misure non risultano essere state progettate nel piano attuativo licenziato.

In secondo luogo la scelta della tipologia di dispositivo idraulico per la laminazione e lo smaltimento delle acque nel sottosuolo non sembra compatibile in relazione alla condizione idrogeologica del contesto in esame riscontrabile dallo studio geologico, caratterizzata dalla presenza di livelli piezometrici attestati a quote piuttosto superficiali (-2,00 m dal p.c.), che potrebbe non garantire un corretto funzionamento del sistema con adeguati tempi di ritorno (Tr 30 anni) ed il franco minimo richiesto per le acque di scarico dal tetto della falda freatica.

In linea generale occorre inoltre far presente che i sistemi drenanti devono essere oggetto di una progettazione, sviluppata a livello definitivo/esecutivo, preferibilmente supportata da uno studio idrogeologico con prove di portata in foro e di permeabilità a carico idraulico costante o variabile,

determinando i parametri idrodinamici caratteristici dell'acquifero (coefficiente di permeabilità, trasmissività e immagazzinamento) dell'area interessata dalle opere. Fermo restando l'obbligo di prevedere volumi disponibili ai fini dell'invarianza idraulica, andrà quindi dimostrata la funzionalità del sistema drenante a smaltire le portate attese per adeguati tempi di ritorno ($T_r=30$ anni), oltre alla sua piena efficienza nel tempo.

Dichiarato che il Dirigente della P.F., il Responsabile del Procedimento (R.D. 523/1904) e la Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

A conclusione dell'istruttoria si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità della previsione urbanistica con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, integrato con le valutazioni e gli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011 e con riguardo agli aspetti idraulici di cui al R.D. 523/1904, con le indicazioni e nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

- Nel tratto in corrispondenza dell'area a verde pubblico, posta in aderenza al parcheggio di via Mazzini, l'opera di protezione andrà attestata a non meno di 4,00 m dal ciglio superiore della sponda in destra, al fine di non esporre il rilevato in argomento alle dinamiche naturali del corso d'acqua, garantendo nel contempo un miglior inserimento ambientale dell'opera.

Si ribadisce inoltre che:

- il dimensionamento del terrapieno in argomento resta nelle competenze del progettista, pertanto la presente si intende accordata con l'esclusione di ogni coinvolgimento di questa Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto in relazione al regime idraulico del corso d'acqua ed alle conseguenti variazioni del profilo di fondo ed agli assestamenti della sponda;
- le suddette opere, realizzate nell'interesse della Ditta in oggetto secondo i dettami dell'art.12 del R.D. 523/1904, dovranno essere prese in carico dalla stessa o comunque dal soggetto consegnatario, ciò per il loro mantenimento in efficienza, pertanto questa Amministrazione non si assume alcuna responsabilità per gli eventuali danni che dovessero derivare al rilevato da eventi di piena né potrà essere preteso alcun risarcimento.
- Sulla scorta dei contenuti prescrittivi a suo tempo imposti nei provvedimenti di specifica competenza di questa struttura regionale, si rimarca in particolare la necessità di garantire la periodica pulizia e manutenzione del settore idraulico afferente all'area di comparto e delle relative opere, affinché non si manifestino restringimenti o intasamenti di alcun genere, a scapito del regolare deflusso delle acque verso valle.
- Il recapito della fognatura bianca nel Fosso Taccone a valle dell'attraversamento di via Mazzini dovrà essere regolarizzato, ai sensi dell'art.30 della L.R. 5/2006 (concessione idraulica).
- In relazione all'incremento dei carichi conseguenti alla nuova destinazione d'uso delle superfici poste al piano primo dell'edificio produttivo, si rende necessaria prima dell'inizio lavori la presentazione della pratica sismica, come disposto nella Parte II, Capo IV, del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., tramite portale DOMUS (Deposito On-line Marche Unificato per la Sismica), raggiungibile all'indirizzo <https://domus.regione.marche.it/sismica/>.
- Nota che l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento del principio dell'invarianza idraulica spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale, come dispone il documento tecnico (art.10, comma 4, della L.R. 22/2011) approvato con D.G.R. 53/2014, si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai criteri contenuti nel predetto documento, rimane di stretta competenza del progettista, anche sulla base di valutazioni relative all'assetto complessivo della rete idraulica recapitante, costituita nel caso di specie dal terreno in sito.

In merito alle soluzioni progettuali proposte, per il parcheggio pubblico e fatte salve le valutazioni dei preposti uffici comunali, si ritiene opportuno che:

1. i volumi di accumulo previsti in progetto per il perseguimento del principio dell'invarianza idraulica non risultino inferiori a quelli minimi determinati, considerando la superficie totale dell'intervento, nello specifico foglio di calcolo predisposto dalla Regione Marche (<http://autoritabacino.marche.it/invidr/default.asp>), sulla base del computo analitico della

variazione di permeabilità superficiale conseguente la trasformazione dell'area, ed attribuendo ai diversi tipi di uso del suolo i coefficienti della tabella riportata nelle linee guida, al paragrafo B.4 (pag.19) dell'allegato "B" dei criteri di cui alla D.G.R. 53/2014 (*superfici permeabili 0,1-0,4 - superfici semi permeabili, quali grigliati drenanti, strade in terra o stabilizzato, ecc.. 0,5-0,7 e superfici impermeabili 0,8-1*), che il progettista definirà in funzione delle condizioni pedologiche, morfologiche, antropiche, etc....del contesto in esame.

2. a monte del sistema disperdente vengano preferibilmente realizzati i dispositivi idraulici di laminazione, progettati in relazione alla portata uscente ammissibile (troppo pieno e scarico di fondo), derivante dallo specifico foglio di calcolo sopra richiamato;
 3. il sistema disperdente/drenante sia oggetto di una adeguata progettazione, sviluppata a livello definitivo/esecutivo, supportata preferibilmente da uno studio idrogeologico atto a determinare la permeabilità dei terreni, con prove di portata in foro e di permeabilità a carico idraulico costante o variabile eseguite in sito.
- In ogni caso si demanda alla fase di progettazione esecutiva la puntuale definizione delle dimensioni e caratteristiche delle opere disperdenti/drenanti, che dimostri la funzionalità del sistema a smaltire le portate attese per adeguati tempi di ritorno (Tr 30 anni), verificando la correttezza ed attendibilità dei dati assunti in questa fase.
 - Le scelte progettuali andranno comunque orientate al contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici scoperte, privilegiando l'utilizzo di pavimentazioni permeabili o semipermeabili.
 - Allo scopo di mantenere costanti nel tempo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni di fondazione, si raccomanda di dotare l'intera area d'intervento di un adeguato sistema di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali, evitando dispersioni incontrollate nei terreni limitrofi.
 - Al fine di garantire l'efficienza nel tempo, evitando fenomeni d'impaludamento e possibili danni a strutture ed infrastrutture esistenti e future andrà inoltre predisposto, quale parte integrante del progetto esecutivo delle opere drenanti e più in generale della rete fognaria in progetto, uno specifico piano di manutenzione e gestione, con individuazione dei soggetti che dovranno farsene carico.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nel titolo abilitativo unico, rilasciato dal Responsabile del SUAP.

Nel caso vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Procedimento

aspetti R.D. 523/1904
(*Nicola Introcaso*)

La Responsabile della P.O.

(*Tiziana Diambra*)

IL DIRIGENTE DELLA P.F.

Ing. Ernesto Ciani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Sede di Pesaro
Viale Gramsci, 7, - 61121 Pesaro
Tel. 071/8067011 - FAX 0721/31623
PEC: regione.marche.geniocivile.pu@emarche.it